ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soli soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Il numero legale con duecentodue Deputati!

Contro le nostre previsioni ottimiste di jeri, il telegrafo ci annunciava che a Montecitorio (tornata del 13 maggio) esaurite alcune interrogazioni, la Camera dovette aspettare per tre ore che si raggiungesse il *numero legale*, e fu ottenuto col voto dell'on. Biancheri! Però i progetti di Legge da giorni rimandati, ed il bilancio delle finanze, furono approvati con voti 166, contrari 36; dunque, dei cinquecento otto Rappresentanti della Nazione, erano presenti soltanto duecentodue! Tra i quali ignoriamo quanti fossero i Deputati de' Collegj del Friuli; ma l'on. Caratti no, poichè egli arringava in Tribunale qual difensore nel processo di Tricesimo!

Quindi qual maraviglia, se anche oggi insistiamo nel deplorare lo *sciopero dei Deputati*, e le imperfezioni del parlamentarismo in Italia? Qual meraviglia, se, contro lo *sciopero* di essi, ed il perfidiare delle Fazioni, invochiamo un rimedio, che, se non da riforme della Legge elettorale, venga dalla coscienza del vero Popolo (non già dalle turbe sovversive) rispettoso verso le patrie istituzioni?

Nè siamo soli noi ad invocare rimedj! Jeri autorevole Giornale di Roma, toccando di questo argomento, crede di aver trovato il rimedio con l'accettazione, un po' corretta, della proposta dell'on. Mazza. Secondo questa proposta, discussa già negli Uffici della Camera, si propone per ogni Onorevole uno stipendio annuo, col titolo d'indennità, di seimille lire a carico del bilancio dello Stato! Ma il Giornale che la commenta, a vece dello stipendio annuo, dice essere preferibile il sistema delle *medaglie di presenza*, cioè l'indennità ai Deputati per le sole sedute cui hanno assistito.

E nel Giornale citato troviamo un ex-Deputato di buon umore, il quale chiese ospitalità per dire che malgrado la pubblica miseria, per le esigenze dei comodi della vita la medaglia di presenza del Deputato italiano dovrebbe essere, non di meschine giornaliere lire venticinque (proposte *in illo tempore*, cioè sino dal 1862, da Petruccelli della Gattina e da Crispi), ma di lire sessanta od almeno cinquanta... e l'ex Deputato assicura che questa spesa *non sarebbe una rovina pel bilancio dello Stato ed il regime parlamentare ci guadagnerebbe immensamente*.

Davvero che noi non crediamo troppo a questo *guadagno*; e visto il modo con cui si fanno ora le elezioni, e provata l'audacia delle turbe sedotte da biechi tribuni del Socialismo o da prepotenti sottarii, saremmo quasi proclivi a sperare che la proposta dell'onor. Mazza sarà respinta a Montecitorio.

Troppa cuccagna per certi beniamini dei *Popolari*, per certi ambiziosi politicastri, se dovessero anche percepire uno *stipendio annuo*, ovvero *indennità lauta* per quattro chiacchere, e di più pompeggiare, quali semidei nell'aula parlamentare, oltre capitanare le Consorterie o combricole locali, ed imporsi con impertinenza ai Prefetti, ai Provveditori agli Studj, ai Magistrati, e tutto ciò sotto i falsi auspici della libertà e degli ideali d'una ambigua e convulsa Democrazia!

G.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI. — *Seduta del 14. — Presiede il pres. Biancheri.*

Il Presidente comunica che in seguito alla manifestazione della Camera italiana dinanzi alla grande sventura che ha colpito la Francia coll'immane disastro di Saint-Pierre, il Presidente della Camera francese, ha risposto con un affettuoso telegramma esprimente la più viva gratitudine.

Dopo esaurite alcune raccomandazioni, si riprende la discussione del disegno di legge per la riscossione delle imposte dirette e se ne approvano gli articoli fino al 57.o

Il nuovo ministro della guerra.

Roma, 14. Con reale decreto in data d'oggi, il tenente generale Giuseppe Ottolenghi è stato nominato ministro, segretario di Stato della guerra.

Il nuovo ministro ha prestato oggi stesso giuramento nelle mani del Re.

Giuseppe Ottolenghi, fino ad ora comandante il IV corpo d'armata (Genova), è lombardo di nascita, ha quasi sessantaquattro anni; fece da ufficiale, le campagne per la indipendenza del 1859 '60, '61 e '66 e pervenne nel 1895 al grado di tenente generale.

Per atti di valore compiuti, ebbe la medaglia d'argento al valor militare.

E' commendatore degli ordini di Savoia e dei SS Maurizio e Lazzaro; cavaliere di Gran Croce della Corona d'Italia e decorato della croce d'oro per anzianità di servizio.

Assumendo l'ufficio ne diede notizia ai comandanti di corpo d'armata con un nobile telegramma, in cui dice di assumere l'ufficio gravoso con illimitata devozione nel Re e nella Patria, che è la religione dell'esercito; fa appello poi alla cooperazione dei capi dell'esercito per perfezionare l'istruzione professionale e tenere alto il valore morale dei quadri e mantenere salde la disciplina e la compagine dell'esercito.

I cataclismi vulcanici in tutto il Mondo

Ancora sulla catastrofe di Saint Pierre.

Parigi, 14. — Si telegrafa da Fort de France: Dai rapporti delle autorità risulta che Saint Pierre è ora più facilmente accessibile. Le rovine non fumano più.

Furono rinvenuti 2000 cadaveri carbonizzati.

La pioggia di fuoco caddo fino a duecento metri più in là di Carbet. Operai accudiscono al seppellimento dei cadaveri.

I soccorsi vengono subito distribuiti.

I superstiti confermano che la catastrofe avvenne istantaneamente.

Si ritiene che si sieno sviluppate enormi masse di gas che cagionarono una violentissima pressione d'aria.

Il gas penetrato nei corpi umani li fece scoppiare, il calore li disseccò. Sulla città cadde una tremenda pioggia di sassi. Un giardiniere che si trovava al momento della catastrofe a Morne-rus, lontano 7 chilometri da St. Pierre, narrò di aver visto sette punti luminosi sulla vetta del vulcano; egli si sentì come attratto da una forza inesplicabile verso il monte. Dopo un po' il Pelée si squarciò e gettò torrenti di fuoco su Saint Pierre.

L'unica persona trovata viva a Saint Pierre fu un galeotto, rinchiuso nella sua cella.

Le ricerche fatte hanno rivelato certe particolarità bizzarre.

Si trovò il cadavere carbonizzato di una donna che premeva sulla bocca un fazzoletto di seta intatto.

Una giovinetta ha i piedi bruciati e le calzature non carbonizzate.

Oltre il numerario si trovarono alla Banca, dei gioielli rappresentanti il valore di un milione.

Il console italiano a Barbados ha ritrovato il cadavere di sua figlia che si trovava a Saint-Pierre al momento della catastrofe.

Un nuovo enorme disastro. S. Vincenzo distrutto!

Londra 14. — Il governatore di Saint Vincent telegrafa: La situazione è assai peggiore di quanto facevano supporre i primi rapporti; tutto il litorale fra Robinrock e Georgetoun sembra sia stato devastato nello stesso modo che Saint Pierre. E' probabile che gli esseri viventi in questo perimetro tutti siano periti, cioè varia migliaia di persone. E' questa una supposizione, poichè il numero esatto non si conoscerà mai. I proprietari e gli impiegati nelle piantagioni morirono con le loro famiglie; migliaia di cadaveri furono seppelliti sotto le rovine; 160 feriti trovansi all'ospitale.

Georgetown 14. — I particolari sono talmente spaventosi, che è impossibile descriverli.

Nel Messico.

Nuova York, 14. — I fenomeni vulcanici si estesero anche al Messico. Il vulcano Pico de Colima dà segni di una imminente eruzione. Gli abitanti dei dintorni si preparano alla fuga. Dal cratere del vulcano Sono, che si credeva spento da una trentina d'anni, salgono colonne di fumo e vapori.

Anche nell'America settentrionale.

Londra, 14 — Anche nell'America settentrionale si manifestarono delle eruzioni vulcaniche. Il monte Jona erutta vapore e fumo, dopo 30 anni dacchè non dava più segno d'attività vulcanica. I coloni dei dintorni s'accingono a partire.

Il Vesuvio minaccioso.

Napoli, 14. — Il Vensuvio manifesta un'attività sempre crescente. Le autorità resero avvertita la popolazione del pericolo di una eruzione che purtroppo sembra preannunciata da parecchi sintomi.

Dal cratere esce continuamente lava; si elevano al cielo dense colonne di fumo, fra le quali guizzano delle fiamme.

Gravi disordini in Andria e in Putignano.

Conflitto coi carabinieri

Andria, 14. — I contadini respinsero iersera l'accomodamento proposto e si riversarono nella piazza del Municipio. Questurini e carabinieri li respinsero a piattonate; furono sequestrate le bandiere delle leghe e si fecero quattro arresti.

Oggi in seguito ad un manifesto pubblicato da Barbato annunciante migliori accordi, i contadini tornarono al lavoro.

A Putignano i contadini assaltarono il municipio e la caserma dei carabinieri; un brigadiere e un carabiniere rimasero feriti dalla sassaiuola, tanto che i militi furono costretti di usare le armi. Una donna rimase gravemente ferita.

Si chiesero rinforzi da Bari; si fecero 40 arresti.

Vapore tedesco che affonda.

Valparaiso 14 — Il vapore tedesco Sikkarat diretto ad Amburgo è affondato in vista dell'isola Kuambiiu sulla costa Sud-Est del Cairo. Si ignora la sorte dei passeggieri. Il vapore aveva a bordo un milione e mezzo di dollari in oro, verghe e monete rimesse dal Governo cinese.

Ancora la colossale truffa Humbert.

Parigi, 14. Il giudice istruttore ha operato una perquisizione a domicilio della vedova Humbert moglie dell'antico guardasigilli e si sequestrarono parecchie carte. Furono spiccati cinque mandati di comparizione contro gli Humbert ed i D'Aurignac.

A Narbona si perquisì il castello appartenente agli Humbert. Un'altra perquisizione fu operata a Roanne al domicilio del genero del notaio Dumont.

Il *Matin* dice che si ritrovarono traccie del passaggio dei coniugi Humbert a Mans ed a Nantes. E' probabile che sieno imbarcati in questo porto alla destinazione dell'Argentina.

Tunisi, 14. Si è operato una perquisizione a Gaghonan in una proprietà acquistata dai signori Humbert nel 1893. La proprietà comprende circa mille ettari e costò 300 mila franchi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per il giorno 15 maggio a L. 102.11.

BELLE ARTI

CONCORSO ALINARI.

Il concorso bandito dal cav. V. Alinari, per un quadro di soggetto sacro ed uno famigliare, è chiuso, quindi siamo tanto più liberi di dirne il parer nostro.

Riesce sconfortante il vedere così mal corrisposto l'incoraggiamento che all'arte d'ispirazione sacra o famigliare, da parecchi anni porge questo modesto industriale che sente sì profondamente la missione dell'arte e che per essa offre migliaia e migliaia di lire del suo non lauto reddito privato. Se ricorriamo col pensiero alla stupenda opera d'illustrazione ch'egli è riuscito a fare alla prima Cantica della *Divina Commedia*, pare impossibile che a questo ultimo concorso da lui bandito, se tante erano le arditezze nella tecnica, così meschini ne fossero i pensieri informati ed i sentimenti quasi mai sentiti, mai onninamente sinceri.

E' questa verità cruda, desolante, ma vera.

E dire che lui solo, il cav. Vittorio Alinari, sente tutta la necessità che l'arti belle sieno ricondotte a chiedere ispirazione al sacrario domestico, ed al sentimento divino della fede che solo può tanto sulle pencolanti coscenze moderne!

Si va dicendo tanto male de' poeti; ma i nostri migliori viventi sentono questo risveglio d'ispirazione intima, e lo perseguono alacremente.

Intanto qui il premio di due mila lire al miglior quadro di soggetto famigliare, non è stato assegnato; l'altro è stato aggiudicato all'*Annunziazione* del lombardo Barsani, un grazioso pastello eseguito con arte e con sicurezza; però la trovata della linea mi pare troppo singolare per non dire strana. *Madonna della Primavera* di Giuseppe Magni mi sembrava più pittorica assai. Il Paldi presentò una buona tela, *L'Arrivo in Egitto*, ma che c'era che non s'avesse visto in tutti i quadri di questo artista? Il Marzi e lo Zardo non presentarono nulla di bello: presero ognuno una delle tele del loro studio e le portarono qui, in Via della Colonna! Da due giovani geniali come loro eravamo in diritto d'aspettarci qualcosa di buono. Italo Nunes-Vais s'è arrestata alla tecnica, ai giuochi di luce; e questo gli gioverà quando dipingerà d'ispirazione.

Italia Zanardelli è troppo inferiore a sè stessa in questa sua *Famiglia* che, del resto, non si può disprezzare.

I Magi e la Vergine di S. Bicchi vantano buone qualità tecniche: c'è intensità di vita pensata, ma a molti non piace quella luce caldissima. Eppure ad un grande pittore inglese che proprio così intonò un suo quadro *alle Piramidi*, nessuno de' famosi critici osò fare l'appunto mosso qui a S. Bicchi!

Il Cao espose una sola tela discreta; G. Kenerck due tele gustosissime e vive d'un sentimento mite, sentito profondamente. Io non so spiegarmi il perchè questo ardito e forte pittore non abbia toccato uno dei premi, sia pure frazionato.

Firenze, 13 maggio

G. Costantini.

Appendice della PATRIA del FRIULI 39

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

Tale il giovanetto che si era innamorato della madrilena, non come se si fosse trattato di una creatura mortale, ma bensì di un'angelo appartenente al cielo particolare del romanticismo.

Ed una tale devozione, è spiegabile. La dama non proveniva dessa da quel mondo che egli costantemente sognava?

Non teneva essa il primo posto nell'Olimpo della Corte?

Essa aveva conosciuto Larra, il cui suicidio, meglio ne aveva consacrato la gloria, delle sue opere immortali!

Ella dava del tu a Esprenceda!...

«Pepe!...» Era così, che la deità parlava del semidio di quei tempi fortunati!

Il suo ritratto ad olio era stato dipinto dal duca de Rivas, l'autore di *Don Alvaro o della Forza del destino*!

Ella aveva ricevuto la visita di Pastor Diaz, l'inspirato cantore della *Farfalla nera* e dell'*Elegia alla luna*!

Aveva infine assistito alla prima rappresentazione del *Trovatore* e degli *Amanti di Teruel* e decretato l'alloro ai loro autori.

E di più, quella donna esalava dalla sua persona, un tale profumo! Ella aveva delle vesti che tanto si attagliavano alle elegante, artistica sua persona!

E non era ancora tutto! Pepito sapeva, come lo sapevano molte altre persone, — essendosi la voce diffusa dalla Città al villaggio — che la forastiera soleva fare un bagno tutti i giorni!

Quel bagno! Una usanza propria delle Ninfe — od almeno delle sultane... e un piacere ricercato dalle uri!

Ella non era dunque da paragonarsi alle altre donne.

Essa non nascondeva, nè aveva motivo da nascondersi i piedi, sempre amirabilmente calzati; le unghie delle sue mani facevano pensare ai petali di una rosa; il suo incesso dava al suo abbigliamento un fruscio delizioso.

E le sue braccia!.. Ella non aveva punto timore di mostrarle scoperte fino alle spalle... Vi era, insomma in lei qualche cosa che poteva paragonarsi ad una scoltura dei gloriosi tempi immortali di Prassitele e di Fidia.

La madrilena sapeva perfettamente tutto ciò che provava Petito.

Tenendo conto della sua età e delle circostanze del momento, ella aveva ben compreso quale singolare passione, e quale poetica devozione fomentassero ad un tempo l'incendio simultaneo di quel corpo e di quell'anima.

Lo spettacolo di quella terribile combustione, la divertiva al massimo grado, e per nulla al mondo, ella avrebbe consentito a menomarla.

Al contrario, anzi, ella andava alimentando il fuoco per quanto le era possibile.

Noi crediamo anco che ella fosse stata capace di fingere la noncuranza, al punto di rivelarsi al giovincello, nell'aspetto tradizionale della signora Verità, al solo scopo di fargli girare la testa, mentre era ben decisa a non accordargli il favore il più insignificante, fosse consistito esso anco nell'innocente privilegio di baciar la corona ricamata sul suo fazzoletto.

E ciò era affatto naturale. In quella piccola Città, dove tutti si conoscevano; in una casa più che severa, dove ella era considerata come una Sant'Orsola, la madrilena doveva forzatamente cambiare la sua propria natura, o piuttosto conformarsi al comportamento ch'ella era obbligata fingere.

D'altronde, certe donne, non inalberano che davanti le loro pari, lo stendardo della rivolta; e la cugina del marchese, l'amica dei duca, celebrata tanto dai poeti più in voga, raccomandata dai ministri, apparteneva a questa categoria.

Ella ricusava dunque crudelmente, come già abbiamo detto, all'audace giovincello, le cose che considerava come delle inizie, vendicando così la sua inazione forzata, col sacrificio del desiderio altrui.

Ella aveva introdotto nelle serate in casa di Mirabel, l'uso di stendere la mano ai cavalieri, e quand'essa la porgeva a Pepito, si compiaceva infinitamente a vedere la fisonomia esprimente il rapimento e l'orgoglio del disgraziato.

Quella mano che aveva fatto inutilmente tanti sforzi per trattenere degli ingrati e perfidi Eneas, pareva al povero ingenuo, un giglio virginale, un dono celeste, il primo gradino della scala mistica conducente alla gloria!

Fortunatamente, che nessuno, in Città, avrebbe potuto disingannare il giovanetto.. Tutto al più, se il vescovo od il presidente del Tribunale di prima istanza, avessero potuto intravvedere la verità!

Ma ambidue, erano uomini d'ordine, assai prudenti, incapaci di dar scandalo al pubblico, e molto poco disposti, del resto, a trascurare le raccomandazioni dei ministri.

E chi d'altronde poteva preoccuparsare? Le signore e signorine della Città, benchè sopraffatte dall'eleganza e della sapienza della forestiera, non però la detestavano, nè la invidiavano, considerato che i rispettivi mariti e fidanzati, presenti e futuri, di quelle buone creature, non se ne scomponevano affatto.

Esse sapevano d'altronde, che una donna di meriti così squisiti, non potrebbe invaghirsi mai di così volgari personaggi.

Di conseguenza, le suddette senoras e senoritas si limitavano a rimaner in casa loro, cedendo così alla loro pusillanimità naturale o alle suggestioni di uno stupido orgoglio, generato, di solito, da una malcontenta modestia.

Tutto ciò però non le tratteneva punto dall'imitare, per quanto era loro possibile, gli abbigliamenti e le acconciature della cugina del marchese..

Ma questo nostro intermezzo è diventato un po' lungo. Cediamo quindi la parola a Trojano Pericle de Mirabel, ond'egli ci racconti *tutto ciò che era avvenuto in Città, durante la lunga lontananza di Manuel Venegas*

Così incominciò dunque l'illustre personaggio:

(Continua).

DA GORIZIA.

Ancora il doppio suicidio dei due amanti. Nuovi particolari I cadaveri legati fra loro. Lettere dei suicidi.

Premettiamo che soltanto nella seconda edizione di ieri potemmo dare la notizia dell'emozionante suicidio avvenuto iermattina a Gorizia, del tipografo Giuseppe Candutti, d'anni 35, lavorante nello stabilimento Paternolli, presidente della Federazione Goriziana dei lavoratori e lavoratrici ed uno dei socialisti più infervorati nella propaganda — gettatosi nell'Isonzo assieme alla sua amante Maria Grusovin d'anni 20, metti-fogli nella stessa tipografia. Il nostro corrispondente fu sollecito a mandarci la notizia *per espresso*: ma si sa che la posta non entra in città se non verso le 11.45, e l'espresso a noi fu consegnato a mezzogiorno, quando la prima edizione, era già stampata.

Or ecco i nuovi particolari che il nostro corrispondente ci invia:

14 maggio, sera. — Alle notizie mandatevi stamane sul suicidio Candutti-Grusovin, poco ho da aggiungere. Già vi scrissi che la notizia produsse enorme impressione, la quale continua. Ovunque, oggi, non si parla d'altro anche per la circostanza della morte in breve tempo di due socialisti militanti, quali erano l'Ucekar di Trieste ed il Candutti.

Nessuno sa spiegarsi il vero motivo della tragica fine di quest'ultimo. Non la condanna di due mesi che lo gravava, giacchè lo si riteneva di carattere impassibile e uomo da prendere le cose con filosofia; non l'amore per la sua compagna di tragedia poichè il Candutti sempre apparve «uomo positivo.» Certo il dovere se la Cassazione confermava la sentenza, andare *a sedere* per due mesi senza sua colpa, doveva bruciargli; ma d'altra parte, non pareva uomo da perdersi per così poco, giacchè una condanna per lesione d'onore mediante stampati non tangeva la sua onorabilità, e non gli mancava per questo la considerazione degli amici e dei suoi consenzienti politici. Altre dunque debbono esser le cause, non esclusa quella d'una aberrazione mentale.

Anche sulla ragazza, poco si può sapere. Ella era di poche parole, molto raccolta e per nulla espansiva.

Dopo avvenuto il salto dallo scoglio nell'Isonzo, nella località detta *Rabboco* sito ove l'acqua è profonda molto, varie persone con zattere e barche per molte ore furono occupate nella ricerca dei cadaveri. Ma quel lavoro, stante l'acqua molto torbida per le recenti brentane, fu lungo e faticoso.

Appena alle 11 ant. è stato possibile di trovare e pescare i due cadaveri, e ciò poco lontano del sito ove spiccarono il salto fatale. Furono trovati legati al braccio, con un fazzoletto.

Il Candutti lascia quattro, non due figli; dei quali uno lattante!...

Alla riva fu trovato il cappello del Candutti, con sopra una lettera, nella quale è spiegata la ragione del suicidio con le seguenti parole:

«Come tutti lo sanno, S. E. il signor barone Albino Teuffenbach ha voluto, abbenchè sapesse che io fossi innocente, farmi condannare a 2 mesi e mezzo di carcere duro con digiuno ogni 15 giorni, al che io non posso assoggettarmi perchè di fisico poco sano e in locale chiuso ne morrei assolutamente.»

Inoltre vi sono le seguenti linee scritte dalla Grusovin:

«Non si cerchi chi io sia. Sono Maria Grusovin, abitante al Ponte Isonzo di Gorizia. Voglio morire causa l'amore che io porto a colui che, come me, muore.»

Le lettere sono datate da Sagrado

Il Candutti scrisse altre lettere che spedì per posta ai colleghi Zei e Jach ed alla moglie. In tutte dice che principale causa della sua morte è la condanna penale. Ma, ripeto, la spiegazione è accolta con incredulità, e la tragedia non si spiega, generalmente, che con un accesso improvviso di mania suicida.

—

Decesso. — È morto stamane in gravissima età, oltre 80 anni, il cav. Gennaro Gargiulo, napoletano, maestro di musica prima in questo Comune e poi a Monfalcone. Era fregiato di varie onorificenze ottenute per alcune composizioni da lui scritte e dedicate a Sovrani.

Campò la vita miseramente, sostenendo una lunga causa civile nella quale pretendeva di essere erede d'una grossa sostanza che, secondo le sue idee, era stata carpita alla sua signora. I Tribunali, però, non furono mai del suo parere e gli diedero torto.

Nuova strada. — Al Comune di Gradisca si sono uniti altri comuni del Carso cioè quelli di Doberdò, Comen e Brezzovizza, per stabilire le modalità di aprire una strada che dal Vallone salga a S. Martino e scenda a Sdraussina e poi oltre il nuovo ponte sull'Isonzo arrivi a Gradisca.

La Duse a Gorizia. — Alla Direzione del nostro Sociale giunse nel pomeriggio un telegramma da Trieste annunciante che l'unica recita di Eleonora Duse avrà luogo domenica sera.

Lo spettacolo comincierà alle 20.30. Intanto è un grande affannarsi per procacciarsi posti, ma tutto il teatro è già venduto. Oggi, per un posto (che costa 4 corone) ne venivano offerte 20 e più!...

QUESTIONI DI ATTUALITÀ

A proposito della guerra fra le fabbriche di concimi chimici.

L'argomento è interessante, pel Friuli: sotto il duplice aspetto della produzione e del consumo. Dappoichè gli agricoltori si persuasero che la terra, impoltronita per vecchiaia, desiderava ricevere il suo nutrimento già preparato e dosato, per non avere poi nessun altro fastidio che di trasmetterlo assimilabile alle piante; fu è una gara nel consumare concimi artificiali: o sono decine di migliaia di quintali che ogni anno si producono in paese (due fabbriche abbiamo in provincia, e una al confine, a Portogruaro, nella quale sono azionisti pressochè tutti i possidenti del basso Friuli e la cui direzione amministrativa sta a Udine) Oltre ciò, sono 31000 tonnellate di materie per l'agricoltura, che le ferrovie trasportano nella nostra Provincia.

La fabbrica di Portogruaro, è *cooperativa*, e contro di essa muovesi ora la guerra, come avvertimmo. La fabbrica è sorta ed ha cominciato a funzionare con l'agosto del 1901: però, volendo condursi con prudenza, lasciò incompleta la sua produttività, a fine di vedere in qual modo i soci (che sono liberi, anno per anno, di determinare entro speciali limiti la quantità di perfosfato ad essi occorrente) stabilivano il loro consumo. Avvenne perciò ch'essa potè bensì per l'autunno 1901, soddisfare interamente alle domande dei soci: ma per la primavera 1902 molte richieste, veramente mandate fuori tempo, non si poterono accettare; e per l'autunno 1902, le domande giunte in tempo sono per quantità molto superiori alla potenzialità attuale della fabbrica.

Ed ecco venirne la necessità di completare la fabbrica — per il quale completamento già si erano incontrate oltre i tre quarti di spesa. Doveva la Società nostra lasciare infruttuosa quella spesa? e trovarsi di fronte ai soci sempre nella impossibilità di accogliere tutte le domande?

Era quello che il Sindacato delle fabbriche (del quale fa parte anche la fabbrica Malagnini - Scaini di qui) avrebbe voluto, per accogliere la Cooperativa nostra nel proprio grembo... paterno. La nostra Società non potè accondiscendere: ed ecco

Il Sindacato dichiara la guerra!..

Tutte le fabbriche italiane, compresa quella di Udine sopra citata, schierate in battaglia contro la Cooperativa Udine Portogruaro, la quale sola in Italia non volle far causa comune col Sindacato. Un fatto curioso è questo: che la guerra dei perfosfati contro i perfosfati, sarà sostenuta sopratutto con i perfosfati provenienti da Loreo, cioè da una delle fabbriche degli agricoltori italiani la cui società era sorta con bandiera cooperativa e della quale la nostra associazione è socia con una caratura di 50000 lire: cosicchè avremo lo stupendo esempio di un capitale che fa

la guerra a sè stesso!

In questi giorni, girò il Friuli — e forse vi si trova ancora — il vicepresidente del Sindacato, accompagnato da due suoi agenti, forse a studiare.... le posizioni strategiche: e quà offrono, là avvertono, secondo che trovano più o meno facile accoglimento da parte dei possidenti. Come si sa, la Cooperativa di Portogruaro vende i suoi prodotti a un determinato prezzo: una parte degli utili, va ripartita fra gli azionisti in proporzione del consumo — cosicchè di altrettanto va ribassato il prezzo che avessero pagato per l'acquisto.

Ma il Sindacato, trovandosi a far la guerra contro una sola fabbrica, offre agli agricoltori della nostra Provincia ribassi, talora non precisati: un prezzo, dicesi, sempre al disotto di quello che offre la fabbrica.

Gli agricoltori devono ridere

per tanta cuccagna: ma la guerra durerà molto? e con quale esito finale?...

La nostra fabbrica la imprende senza paura. O il ribasso — ella pensa — non sarà al di sotto del costo (ed è convinta che il costo dei suoi prodotti sia inferiore a quello di altre fabbriche) ed essa potrà sostenere la concorrenza; o il ribasso sarà tale che i prezzi rimarranno inferiori al costo, e il Sindacato non potrà reggere a lungo perchè, dopo tutto, non dispone dei milioni che ha, per esempio, il re dei trust: il Morgan: Crediamo che disponga di sole 250000 lire. Ad ogni modo, la guerra sarà a.... vantaggio dei soli agricoltori friulani: nelle altre provincie, i prezzi rimarranno quelli normali... Ma allora, la nostra fabbrica potrà vendere i suoi prodotti nelle altre provincie: e la fabbrica non ne soffrirebbe molto.

Il comm. Enea Cavalieri, ch'è presidente della Federazione italiana dei Consorzi agrari ed anche delle Fabbriche riunite — vale a dire del Sindacato — informa che il Sindacato dura quattro anni; ch'esso limita a quattro anni l'obbligo di non erigere fabbriche nuove e di non ampliare le già esistenti; e che la costituzione di esso fu determinata da un eccesso di produzione, tanto che alcune fabbriche la dovettero ridurre, nel decorso anno, e tutti i fabbricanti consorziati si impegnarono di eventualmente ridurla anche nei quattro anni che il Sindacato durerà. E soggiunge Sarà proposito civile: e degno di encomio che ogni provincia voglia aver la sua fabbrica di concimi; ma è poi consentaneo ai sani dettami dell'economia il fondar nuovi impianti proprio quando un'industria è in sofferenza?...

—

Ripetiamo: la Fabbrica di Portogruaro guarda sicura l'avvicinarsi del

turbine:

essa dice: vedremo così quali sieno i *veri cooperatori*, cioè quelli che hanno soltanto un pensiero, di avvantaggiare l'agricoltura. e quali invece sieno i *cooperatori falsi* che badano soltanto ad un guadagno momentaneo, sia pure che lo debbano poi scontare a vantaggio della speculazione. — Difatti, se vincesse il Sindacato, (per una ipotesi che non auguriamo si verifichi, e che non ci sembra probabile); chi assicura i nostri agricoltori ch'esso non farà salire dopo i prezzi, pagandosi ad usura di quanto fosse oggidì costretto a rimettere?..

Cronaca Provinciale

Fagagna.

Fulmine benigno.

14 maggio, (Y). — Verso le ore ant. 11 di ieri scaricavasi il fulmine sul camino dell'abitazione della signora Vittoria Calligaris vedova D'Orlando, da Ciconicco, abbattendo la torretta del camino stesso e danneggiando un po' il tetto. — Il meteorico elemento discese poi rasente il muro esterno, fondendo il filo di ferro teso da un punto all'altro del cortile a cui era avvinto il cane da guardia, mettendo così questi in piena libertà; e poi si dileguò.

Fu vera fortuna sa non si ebbero a registrare vittime, poichè se il fulmine, invece di venire — come dicesi — deviato dal coperto metallico del camino, si fosse introdotto nella canna di questo — come sogliono simili non graditi ospiti — nella sottostante cucina si trovavano a somministrare la foglia ai bachi la signora Calligaris, le sue figliuole, la di lei mamma e la domestica, le quali se la cavarono con un po' di spavento soltanto.

Cividale.

Disertore che si costituisce. — Il 6 corr. il soldato Michelutti Luigi del 7o reggimento alpini otteneva dai suoi superiori un piccolo permesso per recarsi in famiglia, ma spirata la licenza, anzichè ripresentarsi al corpo, riparò in Austria.

Era già stato considerato disertore e contro di lui pendeva mandato di cattura.

Iersera il Michelutti si costituì spontaneamente ai nostri carabinieri, che lo tradussero subito a Venezia a disposizione dell'avvocato fiscale militare.

Fra fratelli. — A Craoretto i fratelli Missigoi Antonio e Giuseppe per futili motivi vennero a questione tra di loro. Quest'ultimo colpito al braccio destro con un bastone, riportò una lesione giudicata guaribile in giorni 10.

Latisana.

Il ricordo a Umberto I.o

14 maggio. — *(Bepo).* — Finalmente, il giorno dello Statuto sarà inaugurata la lapide a Umberto I, bel lavoro fuso nella vostra città e da parecchio tempo qui arrivato ed aspettante di essere affidato alla pubblica reverenza.

Una deliberazione della nostra Giunta municipale stabilisce quella data. La lapide sarà collocata sulla facciata del nostro Municipio, in Piazza XX settembre. Dicesi che saranno invitati alla festa inaugurale tutti i Sindaci del distretto; e che vi assisterà anche il nostro Deputato on. co. De Asarta, nonchè le autorità civili, politiche locali e dei limitrofi Comuni.

Atto coraggioso di un giovane.

Oggi, verso le ore 10, e proprio quando la Piazza XX settembre era gremita di gente (perchè giornata di mercato) un cavallo, imbizzarrito di faccia il negozio Orlando, si diede a sfrenata carriera per via Roccs. Certo Ive Ildeno, falegname, giovane coraggioso e robusto, l'inseguì a tutta possa; ma il cavallo volava più rapido.

Per fortuna, la carretta diè di cozzo contro una colonna di quelle che sostengono i fili della luce elettrica, e si rovesciò; cosichè il cavallo pel momento rallentò la sua corsa, in modo che il giovanotto ebbe campo d'afferrarlo per la briglia e tenerlo a sè. Bravo!

Non si ebbe a deplorare nessuna disgrazia.

Teatro da costruirsi? — Jeri l'altro si radunarono quasi tutti i soci del nostro Teatro Sociale per discutere su di un ordine del giorno proposto parecchio tempo addietro dal defunto signor Vittorio Beggini: vendere il locale attuale e costruire un nuovo teatro in via della stazione, luogo più addatto e più centrico. Ma ignorasi lo stabilito, e se realmente in quella seduta s'asi deliberato qualche cosa.

Clauzetto.

Ancora della Strada Vito Clauzetto. — *14 maggio.* — Altra volta ebbi a parlarvi della strada che allaccierà Clauzetto a Vito d'Asio, strada da anni progettata e che apporterà grandi vantaggi a queste popolazioni — Vito d'Asio compì il proprio tronco sotto la direzione del sig.r Conte Giacomo di Monte Ceccon fino dall'autunno scorso, mentre Clauzetto soltanto ieri ha potuto dare principio a' suoi lavori.

In si lieta occasione, una eletta e numerosa schiera di Clauzettani portossi a Vito d'Asio dove il sig.r Orazio Sostero, con gentile pensiero, volle onorarla della sua ben nota e cavalleresca ospitalità. Fra un bicchiere e l'altro non mancarono i soliti, ma brillantissimi brindisi all'avvenire dei due paesi ed alla prosperità della famiglia Sostero.

E le ore trascorsero liete, lasciando in tutti il più gradito ricordo, specie in quei vecchi impenitenti che trovarono il dimane facendo l'abituale giocata al *tresiglio*.

Sutrio.

Beneficenza. — *13 maggio* — In morte del compianto Lui Franco, la famiglia Marsilio offerse alla locale Congregazione di Carità l'importo di L. 150, perchè venissero distribuite ai poveri del Comune.

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Cronaca Cittadina

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

14 — 5 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	15 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare. . . .	746.4	745.2	745.7	747.2
Umido relativo . .	72	62	87	—
Stato del cielo . .	misto	cop.	piov.	piov.
Acqua caduta mm.	—	—	7.6	15.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	2-W	1-E
Term. centig. . . .	14.3	14.3	10.5	8.3

	Temperatura	
Giorno 14	massima	16.4
	minima	7.8
	minima all'aperto	6.7
Giorno 14	minima	6.9
	minima all'aperto	5.8

Venti moderati settentrionali all'estremo nord, intorno a ponente in Sardegna, meridionali altrove. Cielo ovunque nuvoloso; pioggie sparse e qualche temporale. Tirreno alquanto agitato.

Onorifico incarico ad un nostro concittadino

La conosciuta ditta G. Barbèra editore, Firenze, ha iniziata la pubblicazione di una serie di *Manuali d'agraria*. Il primo pubblicato, è il *Manuale d'idraulica rurale* e gli seguirà prossimamente uno sugli *usi agrari delle acque*, entrambi dovuti alla penna del prof. ing. Vittorio Niccoli della R. scuola Superiore di Milano. Di altri, si annuncia pure prossima la pubblicazione: sulla cooperazione rurale, sulla patologia vegetale, sulla alimentazione del bestiame, ecc.

La direzione di questa raccolta di manuali fu affidata al nostro concittadino *cav. Vittorio Stringher*. Pel dicembre prossimo, egli avrà approntato d'*Annuario dell'agricoltore*, in cui saranno raccolte notizie di utilità pratica su tutte le istituzioni italiane che riguardano l'agricoltura, conterrà una cronaca dei principali fatti agronomici dell'annata, una rassegna legislativa, notizie statistiche riguardanti la produzione e il commercio dei prodotti agrari, tariffe doganali e di trasporti, ecc.; sarà, insomma, un *vade-mecum* utilissimo per ogni agricoltore istruito.

Nelle «Scuole libere»

Jeri l'altro sera, si chiuse il corso di computisteria che il prof. G. Civran tenne anche quest'anno, sotto gli auspici della Camera di Commercio e della Società Agenti.

Agli esami, assistettero l'on. comm. Morpurgo presidente della Camera di commercio; e della Società Agenti, il presidente sig. V. Zavagna ed i consiglieri sig.i Piozzi e Driussi.

L'esito degli esami fu buono: ed il prof. Civran ne ricevette meritate congratulazioni.

—

Iersera, si diedero gli esami alla Scuola di Stenografia. Nove, gli esaminandi, fra cui due signorine. Esito splendido: tanto che le classificazioni furono 30 punti su 30 per alcuni e 26 punti su 30 per i meno fortunati.

Assistevano l'on. comm. Morpurgo, il preside del R. Istituto Tecnico prof. ing. Misani; il dott. Pitotti ed altri.

Un bravo di cuore all'*egregio* insegnante sig. Caselotti, per il felicissimo risultato.

—

La Scuola popolare superiore pure si è chiusa, in questi giorni. Ultimamente, il numero degli ascoltatori s'era moltissimo assottigliato: cosa prevedibile.

Da consigliarsi, per un prossimo corso: che si provveda in un modo o nell'altro a che i docenti facciano distribuire sunti di loro lezioni, se vuolsi ottenere maggior profitto.

Per una caduta.

All'Ospitale venne ieri medicato il giovane Carlini Umberto, di anni 7, di Giuseppe, di Udine, per ferita alla regione bi-ipitale sinistra prodotta da caduta accidentale. Guarirà in giorni sei.

Galiziani disertori.

L'altra sera dovevano arrivare a Udine 10 vagoni carichi di galiziani ingaggiati dalla Ligure Brasiliana e destinati nell'Argentina.

Invece di dieci vagoni, a Cormons ne furono lasciati proseguire solo quattro perchè gli altri sei portavano cittadini della Galizia tutti sulla ventina, i quali tentavano di non presentarsi alle armi.

La vita delle nostre Istituzioni.

Unione Provinciale Agenti. — L'altra sera ebbe luogo l'adunanza del Consiglio direttivo, della Commissione di scrutinio e dei revisori per procedere al riassunto generale delle elezioni sociali testè avvenute e per la proclamazione degli eletti.

Otto furono le sezioni della provincia compresa quella di Udine, che parteciparono alla votazione. Il totale dei votanti fu di n. 146. Riuscirono eletti: a presidente delle assemblee il sig. Arturo Bosetti con voti 142; a membri del Consiglio direttivo i signori Michelazzi G. 113, Galliussi M. 139 Visentin F. 139, Guardiero Giacomo 139, Benedetti Cirillo e del Pup Domenico 138, Liesch E. 137, Vidoni V. 136, e Ciani Seren Andrea 122.

Venne però escluso dalla carica il sig. Benedetti Cirillo perchè assente di città e fuori di provincia. Ieri stesso pervennero per iscritto le rinuncie irrevocabili dei nuovi eletti Guardiero G. e Ciani Seren Andrea.

E così bisognerà, a sostituire i tre, ricorrere ad una nuova elezione suppletoria.

Società operaia. — Il Comitato sanitario riconfermava iersera a direttore il signor Domenico Da Candido; a vice direttore il signor Gabriele Tunini.

Camera di lavoro.

«La Commissione esecutiva nella sua adunanza dell'altra sera votava i due seguenti ordini del giorno:

«La Camera del lavoro di Udine, aderendo all'invito della consorella di Padova, fa voti perchè lo stipendio minimo dei maestri elementari, senza distinzione di sesso, venga stabilito in lire 1000.

«La Camera del Lavoro di Udine, associandosi ai deliberati delle consorelle del Regno nei riguardi del riposo settimanale, fa sicuro assegnamento che i deputati della provincia appoggieranno il relativo progetto di legge».

Monte di Pietà di Udine.

Martedì 20 maggio ore 9 ant., vendita dei pegni preziosi — *bollettino verde* — assunti a tutto 31 maggio 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Programma

dei pezzi musicali che la banda cittadina eseguirà la sera di oggi 15 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia		Maggi
2. Valtzer «Mazzo di nozze»		Lamothe
3. Finale I. «Simon Boccanegra»		Verdi
4. Sinfonia «Rienzi»		Wagner
5. Duetto «Faust»		Gounod
6. Polka «Lampi di gioia»		Montico

Arte Decorativa.

In questi giorni nella bella Chiesa del nostro Seminario Arcivescovile scomparve, non del tutto l'impalcatura, lasciando vedere una ricca decorazione della volta del Coro. Autore di essa è ben noto signor F. Barazzutti di Gemona, al quale chiedo permesso di esprimere sinceramente la impressione che ricevetti del suo lavoro.

La decorazione in complesso è ricca, e diligentemente eseguita, le tinte un po' troppo leggiere, poichè si uniscono con il campo d'aria, la scelta dello scomparto non fu felice, presentando circoli troppo grandi per contenere delle figure di piccole proporzioni. Tocco franco l'artista palesa nel chiaroscuro, ma mancano le mezze tinte che permettono il passaggio dei toni.

L'artista è disciplinato, non scatta con tinte esagerate, la pittura si adatta al luogo sacro, ma trovo sparpagliato un po' troppo l'oro nelle foglie dei capitelli.

Lo stile barocco ricordato nell'altare maggiore è sparito, per lasciarvi una impronta personale.

Quando sarà ultimato, il lavoro pi-

cerà. Intanto sta bene di aver sott'occhio lavori di diversi artisti perchè ciò serve a rinfrancarsi sempre più.

La sala teatrale annessa al Seminario, è al suo termine; il sipario dipinto ad olio, è del pittore Collavini. I ritratti di Vescovi e Arcivescovi dipinti pure ad olio nelle pareti, furono eseguiti dal giovane decoratore A. Conti. Fra essi sono somigliantissimi, Trovisanato e Casasola. Il Conti promette molto, ma sarà bene che freni un po' la sua fantasia.

Le pitture decorative al soffitto della monumentale Chiesa di S. Antonio Abate, vogliamo sperare che riescano degne del luogo: semplici cioè e artistiche.

Nella palazzina del signor Piussi, vanno ricordate le eleganti inferriate eseguite dal Calligaris, ed un soffitto elegantissimo del bravo giovane decoratore E. Zamparo.

Udine, 14 maggio 1902.

Fedele.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.75	Germania	125 40
Romania	100.40	Napoleoni	20.38
Ster. ing'esi	25.60		

Aste per la costruzione del Manicomio provinciale di Udine.

Nel giorno di Sabato 24 Maggio 1902 presso l'ufficio della Deputazione Prov. di Udine alle ore 11 ant. avrà luogo il primo esperimento d'asta a schede segrete per l'appalto dei lavori di muratura, movimenti di terra, pavimenti, ecc. per l'erigendo manicomio prov. sulla base di L. 457.364:97 — ed alle due pom. dello stesso giorno il primo esperimento d'asta per la fornitura di tutti i serramenti relativi sulla base di lire 76 282:56.

I capitolati ed i tipi sono ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale di Udine durante l'orario d'ufficio.

Arresto.

Iersera venne arrestata dalle guardie di città certa Maria Miutti da Pozzuolo perchè contravventrice all'ammonizione.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Tortora Giuseppe*: Tam e Comp. lire 1;

di *Rumignani Pietro*: Cremese Riccardo 1; di *Francesco Dr Venturini di Fagagna*: Dianan Giovanni lire 2;

di *D'Adda co. Sebastiano*: Duodo G. B. 2; di *Basso Alice*: Trani Pietro 1. 1.

Offerte fatte all'Asilo Notturno in morte della *co. Amalia Caratti Agricola*: co. Umberto e Lucia Caratti lire 20;

di *Isabella nob. Del Mestri Fabris*: Antonio Facini di Cisterna L. 1.

Offerte fatte al Comitato protettore dell'infanzia in morte di *Ettore Marnelli*: professora Maria Blasuttig L. 5;

di *Amalia Caratti co. Agricola*: Giovanni Marchi L. 1.

Gemona, 12 maggio 1902.

Egregio Sig. D.r Luigi Fabris Udine.

Ho esperimentato il suo *« peptonato di Ferro in goccie concentrate »* e lo trovai utilissimo nella cura delle anemie, clorosi ecc. ecc. e tollerato da tutti gli ammalati.

126 *Dott. Emilio Comessatti.*

Corriere Giudiziario.

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

Oggi s'è aperta la prima sessione del secondo trimestre della Corte d'Assise.

Presidente, il consigliere d'Appello cav. Bassano Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Specher.

Difensore avv. A. Cristofoli; perito a difesa dott. Luigi Longo.

Testimoni d'accusa 22; di difesa 4.

Sono fissati tre giorni per la causa contro Luigi Giuseppe Della Grazia di Gio. Batta d'anni 29, portalettere di Aviano, accusato: I. o dei seguenti reati di peculato a sensi dell'art. 118 C. P. perchè nella sua qualità di portalettere nel Comune di Aviano e quindi di ufficiale pubblico, si appropriava dalle lettere che per ragioni d'ufficio venivano a lui in possesso, dei seguenti importi:

1. Nel marzo 1901 da una raccomandata proveniente da Venezia a Fabbro Sante, Lire 30; 2 Nel giugno 1901 id. id. da Trieste a Borghese Rosa, 10; 3. id id. id. da Trieste a Dichiara Giovanni, 25; 4 id. id. id. da Trieste a Cipolat-Golet Maria, 9; 5 Nel luglio 1901 id. diretta a Menegazzi Agostino, 10; 6. id id. id. a Strizzot Redolfi Giacomo, 40; 7. id. id. id. a Merlo Augusta, 5; 8. id. id. id. a Strasorier Angela, 25; 9. id. id. id. a Molina Gottardo Giacomo, 30; 10. id. id. id. a Maria Cipolat-Bocuz, 3; 11. id. id. id. a Caporal Luigi, 45; 12. id. id. id. a Lis Angela, 2; 13. id. id. id. a Cipolat Golet Maria, 25; 14. id. id. id. a Redolfi Maria, 60; 15. id. id. id. si appropriò L. 14 70 a lui consegnate dalla titolare dell'Ufficio Postale di Aviano per farle tenere a Merlo Luigi in pagamento di un vaglia internazionale; II.o di altrettanti reati di falso a senso dell'articolo 275 C. P. per avere nella sua qualità di portalettere e così di pubblico ufficiale ed allo scopo di tenere nascosti 12 peculati di cui al precedente capo, estese nel giugno e luglio 1901 nel registro sul quale egli doveva darsi discarico per la consegna delle raccomandate: 1. La firma Rosa Borghese di cui al N. 79 reg.o racc.te; 2 id. Dichiara Giovanni al N. 104 id.; 3. id. Menegazzi Agostino al N. 2 id.; 4. id. Redolfi Giacomo Strizzot al N 26 id.; 5. id. Merlo Luigi di al N. 50 id; 6. id. Flumian Gio. Batta e Molina Basilio di cui al N. 62 detto registro: 7. Le firme Pitter Giovanni e Pitter Marco di cui al N. 68 del detto registro; 8. La firma di Molina Vincenzo di cui al N. 107; 9. id. Caporal Luigi di cui al N. 109; 10. id. Angela Lis di cui al N. 227; 11. id. Mellina Vincenzo di cui al N. 235; 12 id. Redolfi Maria di cui al N. 236; III.o di peculato continuato previsto dagli art. 69, 168 C. P. per avere nel 1901 fino all'agosto di detto anno convertito a proprio vantaggio francobolli, staccandoli dalle lettere che per ragione del suo ufficio venivano in suo possesso;

IV.o del delitto previsto dagli articoli 79, 162 C. P. per avere nel 1901 anteriormente all'agosto, abusando della sua qualità di addetto al servizio delle R. Poste, soppresse molte lettere, sia per togliere il denaro che contenevano o i francobolli di cui erano munite, sia per tenere occulti i commessi defraudi di cui sopra.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Processo Lacchin.

Causa una indisposizione del difensore avvocato G. B. Cavarzerani, il processo contro Enrico Lacchin, imputato di tentata violenza carnale, da sabato p. p. fu rinviato a iermattina, 14.

L'avv. Cavarzerani, con la sua solita valentia, tentò scalzare l'accusa. Ma il Tribunale condannava il Lacchin a 10 mesi di reclusione e negli accessori di legge.

Desideri e reclami.

Un reclamo ci venne da due padrifamiglia ad esporci verbalmente: contro una insegnante in istituto pubblico femminile, la quale fece, *per castigo*, stare un'ora e mezza in piedi le alunne ad essa affidate. Era lezione di lavoro: e le giovanette lo dovettero compiere stando in piedi, col telaio o col cuscinetto in mano, in posizione disagiata, per tutto quel tempo: tanto che, una allieva svenne.

Il reclamo ci sembra giustificato, anche perchè il... *delitto* non era commesso da *tutte* le allieve. Qualcuna di esse aveva *toccato* il rubinetto della fontana: ma nè le *colpevoli* si palesarono e nè le altre vollero palesarle: e se può scusarsi il contegno delle... colpevoli, perchè avrebbero dovuto dire: Siamo state noi, piuttosto che permettere il castigo collettivo; non è che da lodare le altre, perchè non vollero farsi delatrici. Perciò, ripetiamo, giustificato ci sembra il reclamo e ingiusto oltrechè esagerato il *castigo*.

— A proposito, il *castigo*, nei nostri paesi insolito, al presente, massime trattandosi di giovinette, fu ripetuto però in forma, diremo collettiva, ma isolatamente nello stesso collegio.

— Ed a proposito di scuole, sono mesi che riceviamo lagni al riguardo di un'altra. Sembra che le scuole sieno fatte per i maestri o professori che siene, non già per gli scolari! Difatti, in una scuola governativa c'è la disgrazia, quest'anno, d'un maestro che o non può o non sa insegnare: così che, per la materia ch'egli dovrebbe insegnare, gli è un accorrere affannoso di allievi, ora, in cerca di ripetitori... tavole di salvezza che forse non basteranno, tanto che si prevede un naufragio quasi generale. Comunque, grave danno alle famiglie, anche il solo dover provvedere (non per colpa dei ragazzi) alle ripetizioni ed all'insegnamento extra-scuola.

Una cosa da regolarsi meglio sarebbe il passaggio a livello sullo stradone di Palmanova. Tra l'Amm. ferroviaria e il Municipio non c'è nessuna convenzione. Il servizio ferroviario è venuto crescendo d'anno in anno ed aumentarà ancora. Occorrerebbe tanto più adunque, stabilire alcune regole nominative, che fissassero diritti e doveri reciproci. Il *provvedimento* della strada aperta verso Porta Cussignacco non è sufficiente. Di notte, per esempio — e pare che la sbarra, di notte, resti ch'usa senza necessità veruna, mentre chi voglia attraversare la strada con veicolo, deve talvolta sgolarsi a chiamare il casellante — di notte, dicevamo, l'avventurarsi per quella strada non illuminata, non da tutti conosciuta, non è molto comodo.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Lavori pubblici. — Municipio di Lauco. — Il 19 corr. asta per aggiudicare la costruzione di un acquedotto per la frazione di Avaglio; dato lire 3226,04

Accettazione eredità. — Pretura di Pordenone. — La eredità di Pagotto Andrea fu Giovanni morto a Pordenone, fu accettata nell'interesse dei minori di lui figli dal loro tutore Pagotto Giuseppe.

Accettazione eredità. — Puppis Biagio fu Biagio di Salino (Paularo). quale tutore dei minori Puppis Giovanni, Orsola e Biagio fu Biagio, accettò le eredità dei genitori dei minori suddetti.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato della seta.

Milano, 14. — La giornata fu più attiva del solito e dai prezzi fatti si può calcolare circa mezza lira di vantaggio su quelli praticati la settimana scorsa.

Anche la fabbrica, poco provvista di materia prima, sembra venire incontro ai detentori, con offerte alquanto migliorate.

La scarsità dei lavorati pronti non permette che vengano conclusi molti affari, quantunque la domanda ne sia abbastanza estesa in tutti gli articoli.

Dicono siasi fatto oggi, per partite bozzoli primarie, da L. 3.70 a 3 75 prezzo finito.

(NB. Questi prezzi, che togliamo dal *Sole*, non possono prendersi come normativi pei nostri mercati, poichè stabiliti in condizioni affatto diverse dalle qui vigenti).

Bachicoltura.

Il tempo continua pessimo — per la campagna, pei bachi, per noi stessi: pioggie, freddo, grandinate. Nondimeno, lagnanze specificate finora non se ne hanno. Anzi, pare che i bachi proseguano bene, mercè le cure loro prodigate. Ma quel che si teme si è che la foglia, cresciuta malamente per difetto di sole e di caldo, possa non avere per i bachi la potenza nutritiva che si richiede; e quelli crescere perciò meno resistenti alle eventuali malattie.

Alle Basse, i bachi sono alla seconda muta. Nel distretto di Portogruaro si ebbero fallanze nella nascita: ma furono supplite subito coll'incubazione di nuovo seme.

Mercati d'animali.

L'ultimo mercato bovini di **Palmanova** diede occasione a concludere molti affari. I soliti compratori toscani fecero larghi acquisti di vitelli: ne comperavano persino sulle strade prima che arrivassero sul mercato!

— A Gradisca d'Isonzo, vi fu pure grande concorso di compratori, e di animali: si contarono cavalli 37, bovini 316, suini adulti 179, suini giovani 166 Discreti affari.

Notizie telegrafiche.

Per l'incoronazione del Re di Spagna.

Madrid 14 — Valutasi a 150 il numero degli agenti di polizia stranieri giunti, che agiranno di concerto colla polizia spagnuola durante le feste per il giuramento del Re. Due persone sospette furono arrestate a Barcellona; credesi che siano anarchici.

Madrid 14. — E' giunto alle ore 11.30 il Duca di Genova, ricevuto alla stazione dal principe delle Asturie, dall'ambasciatore e dal personale dell'ambasciata italiana e dai ministri degli esteri e della marina. Il Duca passò in rivista la compagnia d'onore, indi si recò al palazzo reale, scortato dalla guardia reale a cavallo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Municipio di Udine.

Tassa Famiglia, Vetture pubbliche, private e Domestici — Sono stati pubblicati gli avvisi della consegna fatta dei rispettivi Ruoli all'Esattoria Comunale.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.23	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.23	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 22.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.08
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.44
M. 21.23	21.59	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.59	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.59

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	ARRIVI A Udine S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.4	18.10	19.22	—.—
treno festivo 20.15		21.35	treno festivo 20.35	21.55	